

Verduno, lì 24 Gennaio 2022

mail:[a.motta-rivey@unesco.org](mailto:a.motta-rivey@unesco.org)

Mme Audrey Azoulay  
Directrice Générale de l'UNESCO

mail:[c.o-hagan@unesco.org](mailto:c.o-hagan@unesco.org)

p.c. Mme Clare O'Hagan  
Chef du Service de Presse

**OGGETTO: Autostrada Asti-Cuneo (AT-CN): Progetto di completamento dell'autostrada a cura del Concessionario Autostrada Asti-Cuneo s.p.a. - Realizzazione del lotto 2.6A (Roddi-Diga Enel).**

La presente per segnalare che, in buffer zone dei **"Paesaggi Vitivinicoli di Langhe, Roero e Monferrato"** (*sito Unesco*), territorio dei Comuni di Verduno, La Morra e Cherasco, lo Stato Italiano vorrebbero costruire l'ultimo tratto dell'autostrada Asti-Cuneo (Lotto II6 A Roddi -Diga Enel), ossia c.ca 5 Km di autostrada di cui 555 m in viadotto, su pilastri di cemento alti dai 7,7 m fino a 8,5 m, a cui bisogna aggiungere il fondo stradale e la luce, così per complessivi c.ca 12/13 m. Non solo, detta buffer zone confina con la buffer zone della **ex Tenuta Reale di Pollenzo**, anch'essa *sito Unesco*, facente parte del più ampio *sito Unesco delle "Residenze Sabaude"*.

In particolare, detto viadotto intercorrente tra le due buffer zones, site in una vallata, sarebbe ampiamente e pienamente visibile dai paesi dei Paesaggi Vitivinicolo di Langhe, Roero e Monferrato, sopraelevati in altitudine rispetto alla vallata, ossia La Morra, Roddi, Verduno, Santa Vittoria d'Alba, Monticello ..., ma, altresì, poco distante dall'ex Tenuta Reale di Pollenzo, il cui ponte Carloalbertino, core zone della stessa Tenuta, disterebbe dal viadotto solo 500/600 m.

Sulla predetta vallata, inoltre, si affacciano i **Boschi e le Rocche del Roero (SIC IT1160012)** nel comune di Pocapaglia, e le **Colonie di Chiroterri di Santa Vittoria d'Alba e di Monticello (SIC IT1160029)**.

Più specificamente, i **Boschi e Le Rocche del Roero** sono un ecomuseo a cielo aperto di 15 comuni di sommità, la cui dorsale collinare di c.ca 8000 ettari, ricca di calanchi e di forre di erosione, immersa in boschi naturali secolari, alcuni immacolati, presenta, altresì, superfici destinate a vigneti di qualità.

Il prossimo Febbraio 2022, infatti, i referenti locali Unesco, gli amministratori ed alcune associazioni vorrebbe proporre, presso la sede centrale Unesco di Parigi, l'estensione del "Sito dei Paesaggi Vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato" a larga parte dei predetti comuni.

La costruzione del predetto viadotto, inoltre, distruggerebbe le zone boschive delle Basse Langhe, luoghi di eccellenza per la raccolta del tartufo bianco d'Alba, anch'essa pratica oggetto del recente riconoscimento *Unesco*, (16.12.2021 **"La cerca e la cavatura del tartufo in Italia: le conoscenze e le pratiche tradizionali"**).

L'insanabile sfregio per il paesaggio, che avvolge e circonda i siti Unesco sopracitati, nonché i siti aspiranti a tale riconoscimento, sarebbe pienamente visibile e percepibile da

quest'ultimi, tanto che, già nel 1992, il Ministero dei Beni ambientali e Culturali bocciavano il progetto, ora riproposto, per motivi ambientali e paesaggistici.

Non solo, ma sollecitava ed otteneva lo studio di un tracciato alternativo, meno impattante sul paesaggio e sui beni culturali.

Veniva, pertanto, proposto un progetto in galleria, che superava ed otteneva tutte le autorizzazioni ambientali, già esecutivo e, pertanto, adottato da tutti gli enti locali, ma non realizzato, in passato, per motivi economici.

Detto progetto costituisce, ancora oggi, l'unico progetto ambientalmente e paesaggisticamente compatibile.

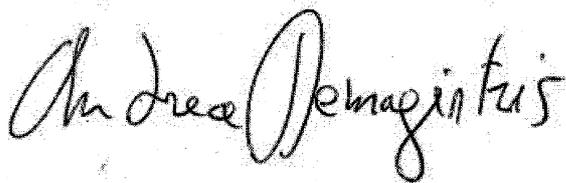
Nè è pensabile realizzare un tracciato esterno, con 555 m di viadotto, alto fino a 12/13 m, da occultare con alberi d'alto fusto od opere verdi, come sostenuto dall'attuale concessionario e dai referenti locali dell'Unesco, poiché le normative nazionali (**Codice della Strada, D. Lgs 285/1992, artt. 16 e 17**, nonché relativo **regolamento di attuazione, D.P.R. n. 495 del 1992, art. 26**) non consentono la piantumazione di alberi intorno a strade a scorrimento veloce, che, pertanto, dovrebbero essere impiantati ad una distanza tale da non consentire occultamento.

Un tracciato esterno, con 555 m di viadotto, pertanto, implica, oltre che una ferita profonda per l'ambiente dei sopracitati siti Unesco e non solo, anche la violazione, da parte dell'Italia, di tutti gli impegni assunti con la sottoscrizione della **Convenzione del patrimonio mondiale del 1972**, autorizzata dalla L. n.184 del 06.04.1977 e ratificata in data 23.06.1978

Ciò posto, invitiamo a sollecitare il rispetto, da parte dell'Italia, della predetta Convenzione ed ad adottare, all'uopo, tutti i necessari provvedimenti.

Distinti Saluti

Il Vice-sindaco di Verduno  
Andrea Demagistris  
Mail: [andrea.demagistris@gmail.com](mailto:andrea.demagistris@gmail.com)



Il Consigliere di Maggioranza di Verduno  
Dott.ssa Margherita Gallo  
Mail: [marghe\\_gallo@libero.it](mailto:marghe_gallo@libero.it)

